



## CLASSICI CONTRO

### COMMENTI

3.5



### TO MEET AN ANTIQUE BOOK

CHIARA TONETTO  
Studentessa, Università di Udine

A precious – mouldering pleasure – ‘tis –  
To meet an Antique Book –  
In just the Dress his Century wore –  
A privilege – I think –

His venerable Hand to take –  
And warming in our own –  
A passage back – or two – to make –  
To Times when he – was young –

His quaint opinions – to inspect –  
His thought to ascertain  
On Them[e]s concern our mutual mind –  
The Literature of Man –

What interested Scholars – most –  
What Competitions ran –

When Plato – was a Certainty –  
And Sophocles – a Man –

When Sappho – was a living Girl –  
And Beatrice wore  
The Gown that Dante – deified –  
Facts Centuries before

He traverses – familiar –  
As One should come to Town –  
And tell you all your Dreams – were true –  
He lived – where Dreams were born –

His presence is Enchantment –  
You beg him not to go –  
Old Volumes shake their Vellum Heads  
And tantalize – just so –

Così Emily Dickinson descrive il suo rapporto con i classici; mi piace questa poesia, mi ha colpito subito quando l'ho letta per la prima volta, forse perché coglie perfettamente il mio modo di incontrare i libri antichi. Un incontro che si fa scambio, che mi impone di fare silenzio, di zittire tutte le voci gli schemi i valori che appartengono al mio mondo quotidiano, per far parlare solo lui, il testo. Questa è la cosa che mi risulta più difficile, far parlare il testo, ma anche è ciò che mi tiene intimamente legata a questi classici: recuperare quello che era il

mondo, la società, la persona che li ha prodotti e provare a guardare le cose (ogni cosa perché grande ricchezza dei classici è che toccano ogni aspetto della realtà) attraverso quel filtro, lontano, diverso, che richiede la pazienza di essere indagato e accolto nel nostro sguardo. E così quello che io non riesco a spiegare o comprendere, si scopre aver avuto un grande significato secondo quello che era il modo di pensare degli antichi. In questo senso i classici mi impongono un esercizio di umiltà: devo allentare un po' il legame con la mia realtà e nel silenzio provare a immergermi in quella realtà, con discrezione non imporre il mio sguardo ma cercare il loro, quello degli antichi. Non credo sia un atteggiamento anacronistico, che porti all'esulare dalla realtà, anzi credo che sia un atteggiamento importante, da diffondere e promuovere nel nostro mondo che invece si ostina così tenacemente a voler comprendere culture altrui adeguandole alle nostre costruzioni ideologiche e giudicandole secondo i nostri sistemi di valori; certo non sempre è così, ma spesso è questo approccio a precludere la comprensione di molte espressioni culturali, sociali, religiose a noi estranee. Allora quale esercizio migliore del cercare il vero incontro, la vera comprensione dei pensieri di uomini lontani non solo fisicamente, ma anche nel tempo? Questa è una chiave di lettura che mi piace adottare per il mio studio dei classici; senza contare che, alla fine, dopo il silenzio dell'odierno per comprendere il passato, mi accorgo, piacevolmente sorpresa, che l'odierno torna a parlare, attraverso le voci del passato.

Udine, 11 aprile 2012

*\*È un piacere struggente, molto raro,  
imbattersi in un libro un po' antiquato –  
vestito alla foggia del suo secolo –  
ci sembra un privilegio*

*toccare la sua mano venerabile –  
scaldarla nella nostra – e insieme a lui  
tornare indietro – ai tempi  
della sua gioventù –*

*osservare opinioni sorpassate –  
scoprire il suo pensiero  
su cose che riguardano anche noi –  
– le umane lettere –*

*che cosa entusiasmava i sapienti –  
ed in quali cimenti s'impegnavano  
ai tempi in cui Platone era certezza  
e Sofocle era un uomo –*

*una fanciulla Saffo – e Beatrice  
indossava la veste  
che Dante immortalò –  
Secoli e vite*

*traversa il libro con semplicità –  
come qualcuno che in città giungesse  
per dirti che i tuoi sogni sono veri –  
vissuto là dove nascono i sogni –*

*Incantesimo è la sua presenza –  
lo implori di restare –  
il vecchio libro scuote la sua testa  
di pergamena – inafferrabile –*